Il gruppo di lavoro ha coinvolto molti giovani

Una veduta di Perloz

Il progetto ha mappato 18 frazioni

Il tesoro nascosto

Fontainemore e Perloz hanno censito 700 edifici in 18 frazioni con ricercatori di università americane e italiane
L'obiettivo è stimolare il riutilizzo di immobili ancora in buono stato per rilanciare il tessuto economico

DANIELA GIACHINO
PERLOZ

Più di 700 edifici censiti, 18 frazioni mappate (11 a Fontainemore e sette a Perloz), analisi approfondita del territorio con interviste a 15 persone interessate al recupero di immobili, quattro possibili scenari di riutilizzo proposti. Il lavoro è stato realizzato da otto ricercatori in tre settimane, con il coinvolgimento di alcuni giovani del territorio. Si è così conclusa la prima fase del progetto «Encouraging reuse. Incoraggiare il riutilizzo», promosso dall'associazione Liminal e di cui il Gal VdA è partner.

«L'iniziativa ha permesso di individuare alcune tematiche di interesse per il territorio – dice Ivana Chanoux, sindaca di Perloz – attorno cui il gruppo di lavoro ha iniziato a elaborare possibili soluzioni di riutilizzo. Le idee spaziano dalla realizzazione di residenze per i lavoratori (stagionali e non) alla creazione di un centro di ricerca e studio sulle dinamiche che interessano il territorio alpino, fino all'allestimento di laboratori agricoli per la valorizzazione delle produzioni locali e alla creazione di spazi per l'organizzazione di attività artistiche e workshop sulla montagna». «Il nostro obiettivo di amministratori – aggiunge la sindaca di Fontainemore, Speranza Girod – è quello di stimolare il riutilizzo di immobili ancora in buono stato che, con piccoli accorgimenti, potrebbero essere rimessi sul mercato, con un ritorno economico per la comunità e un abbellimento del territorio, anche perché prevedo che, nel prossimo futuro, ci sarà un abbandono delle città per un ritorno alla vita in montagna, soprattutto grazie al lavoro agile».

> SPERANZA GIROD SINDACA DI FONTAINEMORE
>
> **Nel prossimo futuro prevedo che ci sarà un abbandono delle città per tornare a vivere in montagna**

Le attività sul campo proseguiranno nel periodo autunnale, con l'intento di rendere concrete le soluzioni individuate attraverso un processo di coprogettazione insieme alla comunità locale. L'iniziativa che coinvolge Fontainemore e Perloz, candidati in forma associata all'avviso pubblico emanato dal Gal per prendere parte al progetto, mira alla valorizzazione del patrimonio immobiliare nei piccoli centri. «Settecento edifici sembrano tanti – dice Chanoux – ma in realtà sono molti di più, in quanto i villaggi disabitati che non sono stati censiti sono innumerevoli». Il gruppo di giovani ricercatori, composto dai rappresentanti dell'associazione Liminal e da studenti provenienti da università americane (come il Massachusetts Institute of Technology) e da università italiane, è stato accolto sul territorio per portare avanti le attività previste dal progetto. Divisi in due team, i ragazzi si sono impegnati da un lato nella mappatura e nel censimento del patrimonio immobiliare locale con l'utilizzo di tecnologie avanzate e, dall'altro, nell'analisi del contesto territoriale, attraverso incontri e interviste con i componenti della comunità locale per comprenderne punti di forza, necessità e idee. I dati raccolti consentiranno di avviare un processo di coprogettazione in cui saranno coinvolti gli amministratori locali, gli operatori economici, i cittadini e saranno testate metodologie innovative, per formulare delle proposte concrete di riutilizzo di alcuni degli edifici censiti. L'obiettivo dell'associazione Liminal, rete internazionale di giovani professionisti creata dai giovani architetti Ginevra D'Agostino e Nicolás Delgado Alcega con l'ingegnere Carmelo Ignaccolo, è quello di contribuire alla riqualificazione di zone poco conosciute al turismo di massa, piccoli comuni che diventano luoghi ideali per modelli di vita sostenibili. Sono definiti liminali, in cui il futuro è concepito in modo collettivo, nel rispetto dell'ambiente e al passo con le più moderne tecnologie. —

COPIA TUTELATA